Anno 57 · Numero 218

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 2? — arretrato c. 20

MERCOLEDI 13 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

L'inaugurazione del Congresso italo-orientale a Trieste

Alla Camera di Commercio

TRIESTE, 12. — Stamane un numeroso gruppo di personalità qui convenute per il congresso Italo-Orientale si è recato sotto la guida del Sindaco on. Pitacco a visitare la Fiera Campionaria.

Alle ore 11.25 sono giunti il ministro delle Colonie on. Amendola e il conte Volpi, governatore della Tripolitania. Si trovavano alla stazione a riceverli numerose autorità e notabilità politiche e cittadine e la presidenza del congresso italo-orientale.

Alle ore 12 nel salone della Camera di Commercio è stato solennemente inaugurato il congresso italo-orientale. Erano presenti l'on. ministro Amendola il conte Volpi il comm. Crispo Moncada, l'on. Pitacco sindaco di Trieste, il gr. uff. Giordano, sindaco di Venezia, i sen. Hortis, Valerio e Mayer, i deputati De Berti, Banelli, Dudan Chiggiato, Suvich, Giunta e Giuriati, il generale Castagnola il presidente della camera di commercio di Venezia i rappresentanti dei ministri della marina, delle colonie e del commercio, il presidente della Fiera Campionaria com. Cosulich il presidente della giunta esecutiva del congresso comm. Uccelli, il segretario generale Vittorio Fresco, il gr. uff Pellegrini il conte Dentice e numerose rapresentanze di camere di commercio italiane ed estere dei comuni dele industrie della finanza e delle colonie. Ha parlato per il primo il sindaco comm Pitacco che ha portato il saluto della città ai convenuti inneggiando fra continui applausi al Duca degli Abruzzi, al ministro Amendola ed al conte Volpi.

Ha preso quindi la parola l'on. Ministro Amendola che ha pronunziato un applauditissimo discorso.

Quindi il congresso ha acclamato presidente onorario l'on. ministro Amendola e presidenti effettivi il conte Giuseppe Volpi, i gr. uff. Giordano il gr. uff. Pellegrini, il sindaco di Trieste on. Pitacco, il comm. Vittorio Veneziani vice presidenti effettivi sono stati nominati i deputati Giuriati, Chiggiato e Dudan; il comm. Oscar Cosulich il comm. Uccelli e il comm. Asquini.

Passato alla presidenza del congresso al conte Volpi pure ha pronunciato un acclamatissimo discorso.

Hanno parlato in seguito il sindaco di Venezia gr. uff. Giordano il prof. Mondaini a nome dello istituto coloniale italiano e il gr. uff. Pellegrini. E' stato infine deliberato per acclamazione di inviare telegrammi di omaggio al presidente del Consiglio on. Facta e a Gabriele D'Annunzio dopo di che la seduta è stata tolta. Il congresso ha iniziato i sui lavori alle ore 15.

La potenza di Trieste e la sua missione nel discorso del min. Amendola

Ecco il sunto del discorso pronunciato dal ministro delle colonie:

L'on. Amendola porge dapprima il saluto del governo al congresso italo-orientale affermando che Trieste offre oggi alla Italia la prima grande manifestazione di interessamento nazionale al problema della espansione italiana nel mondo. L'Italia ha urgente bisogno di virili affermazioni di fede fondata sulla considerazione della nostra potenzialità. Il nostro paese deve ricordare che è costituito da 40 milioni di uomini che affrontarono volontariamente gli ardui cimenti della storia sospinti dalla voce di un più alto destino. Deve ricordare di aver saputo mantenere intatta la fede nella vittoria anche nell'ora delle maggiori prove. Deve considerare che i problemi e le difficoltà che ci stanno di fronte oggi non sono che la necessaria quota parte di sofferenze e di dolore che aspettano al nostro popolo come a tutti gli altri popoli del mondo per l'impoverimento generale determinato dalla guerra. Gravi ipoteche hanno collocato nel passato nazioni più fortunate e più abili e che giunsero prima della nostra nella grande competizione mondiale. Gravi ipoteche che sono state collocate sulle maggiori vie della ricchezza e della potenza. La guerra che pure ha scosso profondamente le radici della società umana ha lasciato intatto il privilegio che i primi arrivati accamparono sulle grandi risorse economiche mondiali; anche se tali stati privilegiati non siano oggi tra i più forti e i più capaci. Questa però non è ragione per il nostro popolo di 40 milioni di uomini con il nostro passato storico e con le nostre energie produttive per desistere da una concorrenza che se è più ardua, non per questo è disperata non per questo viene preclusa dalla possibilità del successo; direi anzi che il nostro diritto di espansione è in ragione diretta della nostra povertà in materie prime, della necessità nazionale di integrare il nostro sistema economico, di superare e vincere le troppe barriere che si frappongono oggi fra le fonti di ricchezze della nostra produzione nazionale.

Trieste nella stessa ora in cui la travaglia il problema della crisi politica ed economica del suo naturale retroterra addita all'Italia la via del domani mettendo a disposizione della Patria la sua meravigliosa attrezzatura, la sua insuperata capacità commerciale, il suo fervido patriottismo. L'Italia riconosce la gravità dei problemi di Trieste che sono problemi nazionali. Molti problemi che travagliano il nostro paese sono problemi di distribuzione, resi più aspri in un regime di economia povera ma essi cambierebbero radicalmente se noi trasportassimo la nostra attività dal campo della distribuzione di quello che oggi riusciamo a produrre colle nostre risorse attuali nel campo dell'accrescimento della nostra economia dell'arricchimento del nostro sistema economico e della nostra espansione nel mondo. L'esuberanza di uomini può essere in un paese causa di turbamento quando alla vita nazionale non presieda un piano organico di sviluppo, ma se venga impiegata da uomini che sappiano che la energia umana è la maggiore ricchezza, diventa uno strumento sicuro di potenza e di avvenire.

«Il congresso si riunisce nell'ora in cui maturano i destini della pace orientale. Il congresso significa che la opinione pubblica italiana accompagna con vigile coscienza lo svolgersi degli avvenimenti e l'opera della diplomazia per quanto si riferisce all'oggetto cui aderiscono profondamente la coscienza storica e l'impulso che la porta verso l'avvenire

Il mediterraneo rappresenta l'ambiente naturale storico e geografico dello svolgimento prevalente della vita italiana. L'avere e conservare una posizione nel mediterraneo, l'aspirare a conseguire una situazione di maggior prestigio non può nemmeno definirsi dal punto di vista Italiano un programma di espansione, ma semplicemente una riaffermazione del nostro diritto e della nostra bontà di esistere. Pertanto deve aspettare a noi una parola prevalente nel segnare quelle che dovranno essere le vie della pace orientale. L'Italia potenza in pari tempo cristiana occidentale e Islamica orientale per i suoi possessi coloniali, non è portata nè a sobillare l'estremo rivendicazionismo mussulmane come è destino dei popoli che uscirono dalla guerra con una sconfitta oppure con una rivoluzione e non è portata nemmeno a contrariare il risorgere di una potenza mussulmana entro giusti confini che serva di anello di congiunzione tra il mondo islamico e la Europa occidentale. Pertanto la Italia ha in se ragioni di interesse e di visione equilibrata: cose che le danno il diritto di ispirare e pronunziare una parola di prevalente importanza per tutto quello che si riferisce al Mediterraneo orientale ed è fervido augurio del cuore di ogni italiano che la pace in oriente possa essere legata al nome glorioso di Venezia. Venezia Trieste e Fiume sono tre nomi consacrati nel vertice del nostro sentimento nazionale. Essi riassumono uno dei principali risultati della nostra guerra: cioè il possesso degli sbocchi naturali necessari che rimettono in comunicazione l'Europa centrale col Mediterraneo e col mondo in particolar modo coll'oriente sono strumento di potenza per il nostro paese, strumento di prosperità per le singole città La presenza qui della larga rappresentanza delle regioni venete dimostra che il senso di solidarietà è penetrato profondamente nella coscienza delle popolazioni che vogliono fraternamente collaborare per la loro prosperità e per quelle della Patria. L'Italia sa di avere in Trieste un emporio magnifico, una magnifica fucina di energie umane, una possibilità insuperata di sviluppi economici al di là dei mari e oltre i nostri confini; l'Italia sa che accogliendo i voti di Trieste, collaborando alla soluzione dei suoi problemi riaprendo le vie dell'avvenire compie non solo il suo dovere materno verso questa grande e forte città ma costruisce altresì attraverso la prosperità di Trieste il proprio più grande avvenire».

Il discorso del ministro, interrotto da fragorosi applausi è coronato alla fine da entusiastiche acclamazioni.

Il conte Volpi governatore della Tripolitania assumendo la presidenza del congresso ha pronunciato un discorso nel quel dopo aver affermato di rappresentare i figli d'Italia che con valore e con fede tengono alto [illegible] vessillo italiano nele nostre colonie ha dichiarato con commosso entusiasmo che gli interessi di Venezia sono quelli di Trieste.

La crisi dell'industria lignitifera italiana

ROMA, 13. — La Commissione interministeriale incaricata di proporre provvedimenti di urgenza atti a fronteggiare l'attuale crisi dell'industria lignitifera italiana, ha rapidamente compiuto i suoi lavori ed ha presentato la propria relazione allo onor. Bertini.

La disfatta greca e la triplice intesa

I turchi accolti a Smirne con entusiasmo

SMIRNE, 10. — L'esercito greco soltanto in esigua parte ha potuto sgombrare la città; il grosso o è prigioniero o è sbandato. La cavalleria turca è entrata in città ieri alle ore 11 tra l'entusiasmo della poplazione turca, il contegno delle truppe kemaliste è corretto.

Il comando militare turco ha formato pattuglie per mantenere l'ordine e la sicurezza. Tranne qualche caso isolato provocato da elementi torbidi infiltratisi tra le truppe, finora non si sono verificati incidenti.

L'ammiraglio Pepe ha visitato la città accompagnato dal console italiano e nell'attraversare il quartiere turco è stato accolto da vive ovazioni all'Italia da parte della popolazione e delle truppe turche.

Il nuovo governatore di Smirne

SMIRNE, 11. — Le autorità turche hanno preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine della città ed hanno istituito sotto la loro direzione una polizia locale. Il generale Nureddin Pascià è stato nominato governatore di Smirne.

Si ha notizia che forze greche poco importanti oppongono all'esercito kemalista una certa resistenza a sud ovest di Smirne nella penisola di Ceschme.

Il governo inglese accetta la proposta italiana

ma crede, per ora, di soprassedere

ROMA, 12. — Il governo Francese, appena gli fu comunicata la nota italiana, che proponeva la riunione di una conferenza preliminare a Venezia, pur facendo le sue riserve circa l'accoglienza che i Turchi avrebbero eventualmente fatto alla proposta, manifestò la sua adesione subordinata alla adesione Inglese.

Per parte sua il governo Britannico ha ora notificato al governo italiano che condivide il suo desiderio di giungere ad una sollecita cessazione di ostilità tra greci e turchi e di adoperarsi a facilitare la conclusione di una durevole pace tra Grecia e Turchia e Turchia e Alleati.

Il governo Britannico apprezza la proposta Italiana di tenere a Venezia una conferenza preliminare con forma e programma diversi da quelli concretati per la conferenza primitivamente progetata che, d'accordo col governo Italiano, ritiene ormai sorpassata. Crede però anche, in considerazione dell' attuale sovraeccitazione turca, che, prima di decidere se riunire una conferenza e di quale natura, convenga lasciare sviluppare gli avvenimenti in Anatolia fino a quando non sarà concluso un armistizio e sia stabilizzata la situazione militare.

La politica inesorabile di Lloyd George contro la Turchia

LONDRA, 12 — Il «Daily Chronicle, giornale ufficioso che rispecchia le idee di Lloyd George, scrive che la vittoria dei turchi è un grave avvenimento per l'Europa occidentale, perchè la Turchia non ha cambiato la sua natura tirannica riguardo ai cristiani d'oriente. E' necessario parlare nettamente, scrive il giornale. Una parte notevole dell' astampa parigina parla dei successi dei turchi come se fossero un trionfo per la Francia, Se, continua il giornale, questo fosse la politica ufficiale della Francia, sarebbe la fine dell'Intesa. La Francia non può nello stesso tempo incoraggiare la Turchia e gli atti del suo governo e sostenere l'Intesa; essa può scegliere fra l'amicizia britannica e l'amicizia di una Turchia militarista ed aggressiva, ma non può averle tutte e due.

LONDRA, 12. — Parlando della situazione nel prossimo oriente il «Daily Express» scrive che la Gran Bretagna deve raccogliere ciò che essa ha seminato. Però si è ancora in tempo a giungere ad una pace ragionevole se Mustafà Kemal Pascià possiede il senso della diplomazia. Il «Daily Express» dichiara che la sicurezza del canale di Suez l'integrità della ferrovia di Bagdad e l'integrazione degli stretti sono postulati su cui non è possibile fare concesioni.

LONDRA, 12. — I giornali confermano che Lloyd George ha accettato l'invito della Delegazione britannica di assistere ad una seduta dell'assemblea della Società delle Nazioni e di pronunciarvi un discorso. Per conseguenza il primo ministro partirà peUr Ginevra il 19 o il 20 corrente.

Gli inglesi considerano inutile la Conferenza di Venezia

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: «Il governo britannico ha fatto conoscere al governo francese che esso considera come ormai inutile la riunione della conferenza di Venezia, almeno attualmente e nella forma in cui era stata prevista, poichè lo scopo per il quale essa era stata progettata con l'intenzione di far concludere un armistizio fra i belligeranti greci e turchi, ormai non sussiste più, dopo che gli avvenimenti sono precipitati con la caduta di Smirne.

«La questione che si presenta alle grandi potenze è molto più grave — soggiunge il comunicato — perchè si tratta ora di regolare in modo generale la pace in Oriente. E' quindi necessario che prima di ogni conferenza, avvengano le conversazioni diplomatiche fra i gabinetti di Londra, di Roma e di Parigi da una parte e il governo di Angora, conversazioni che preparino i negoziati per un regolamento generale fra l'Europa e la Turchia e una revisione del trattato di Sèvres. In alcuni circoli si stima del resto non essere impossibile che la conferenza prevista possa avere luogo a Venezia e può darsi che essa sia preceduta, come d'abitudine, da una conferenza preliminare.

«Da fonte inglese si aggiunse che ciò che preoccupa di più in questo momento il governo britannico, è la questione degli Stretti; ed esso avrebbe già fatto sapere che tiene essenzialmente a mantenere a Gallipoli la occupazione militare internazionale».

Un passo inglese e greco presso i governi jugoslavo e rumeno

PARIGI, 12. — Secondo un dispaccio da Belgrado al «Matin» i ministri greco e inglese avrebbero fatto passi presso il governo jugoslavo e rumeno relativamente al conflitto greco-turco.

Secondo il giornale di Belgrado «Tribuna» le popolazioni domandano l'occupazione della città in Ciatalgia da parte delle truppe serbe.

Il ritiro delle truppe inglesi da Smirne

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Cicago che le truppe inglesi si sono ritirate da Smirne. Il Consolato inglese è chiuso. Pattuglie italiane, americane e francesi circolano sempre per la città.

Duecento profughi italiani a Brindisi

ROMA, 12. — (notte per telefono): Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi in data 12 che sono giunti da Smirne duecento profughi italiani.

Pareri e commenti sulla riforma elettorale

ROMA, 12. — (notte per telefono): Al referendum indetto dal «Mondo» sulla legge elettorale l'on. Sacchi ha risposto di essere convinto della necessità di una revisione della presente legge elettorale e di credere conveniente la soppressione del sistema proporzionale per tornare ad un sistema maggioritario, ma ha dichiarato di ritenere tale ritorno inconseguibile date le presenti condizioni parlamentari.

Circa i difetti del vigente sistema l'on. Sacchi così si esprime:

«Sono gravissimi difetti la preferenza e il voto aggiunto ma il più dannoso vizio è quello della scheda privata. Non è semplicemente una modalità ma è un sistema che impedisce la libertà delle candidature specialmente per i lavoratori intellettuali, cioè i professionisti che di solito sono poveri.

«Perciò reputo essenziale introdurre la scheda di Stato che è il solo e vero rimendio alla tirannia dei Comitati poichè permette a ciascun raggruppamento di fare lista da sè. Circa l'ampiezza delle circoscrizioni elettorali essa dovrebbe coincidere colla provincia».

Un comunicato del min. Taddei a proposito della scarcerazione di alcuni fascisti

ROMA, 12. — (notte per telefono): A proposito della scarcerazione di alcuni fascisti imputati di omicidio avvenuto in territorio di Massa nel luglio 1921 in persona di un ardito del popolo — scarcerazione che alcuni giornali hanno attribuito alle pressioni di una nuomerosa radunata fascista — un comunicato del ministro degli Interni avverte che il proscioglimento degli accusati è invece dovuto all'esame imparziale e sereno degli accertamenti diligentemente compiuti dall'Autorità Giudiziaria.

Il provvedimento è quindi ispirato da ragioni di giustizia e non da preoccupazioni per l'ordine pubblico.

L'on. Sforza a Roma

ROMA, 12. — (notte per telefono): L'on. Sforza, nostro ambasciatore a Parigi, è giunto a Roma per conferire col min. Schanzer.

Le gare di tiro a segno alla Cagnola di Milano

MILANO, 12. — Le gare di tiro a segno al poligono della Cagnola proseguono animatissime. I campionati militari di tiro a segno sono stati ultimati. Ecco i risultati ufficiali definitivi:

Categoria Criterium del corpi militari. Campionato individuale dei militari di truppa. 1. Campagna Francesco, maresciallo maggiore 87.o fanteria con punti 135 — 2. Cossuto Pierino soldato 8.o bersaglieri con punti 132 — 3. Cecese Pasquale appuntato legione RR. CC. Napoli con punti 130.

Categoria seconda. Campionato ufficiali. 1. Rossi Attilio capitano 12.o bersaglieri con punti 132 — 2. Ruggeri Giuseppe capitano 76.o fanteria con punti 132 — 3. Agosti Guido capitano 67.o fanteria con punti 132.

Categoria terza. Tiro alle sagome. 1. Legione allievi carabinieri di Roma in 22 secondi con colpi 23 — 2. Legione allievi guardia finanza di Roma, in 22 secondi con colpi 32.

Categoria 16.a. Campionato pistola do'rdinanza per ufficiali. 1. Tenente colonnello Piersantelli cav. Emilio con punti 166 — 2. Capitano Delfino Silvio del commissariato di Gorizia punti 166 — 3. Capitano Serafino Gerolamo dalla scuola di artiglieria di Bracciano con punti 165.

Il problema delle riparazioni

Dichiarazione del cancelliere tedesco

BERLINO, 12. — Il cancelliere Wirth, nel ricevere i membri del Comitato di soccorso per l'Alta Slesia, ha pronunciato un discorso occupandosi specialmente del problema delle riparazioni la cui importanza è veramente reale per la ricostituzione Europea. Tale programma, soggiunse, non deve affatto essere affidato a persone che si servano dell'idea della ricostruzione per fare una poiltica di vendetta, in un terreno in cui debbono prevalere i sobri calcoli economici. Nonostante i progressi raggiunti questa idea si offusca di quando in quando. Per tale motivo il governo belga, attenendosi al testo della decisione della Commissione delle riparazioni, ha dichiarato di non poter transigere sul fatto della scadenza delle cambiali a sei mesi; ciò che ha reso provvisoriamente impossibile venire ad un accomodamento circa la proroga dei buoni del tesoro. Ma questi buoni del tesoro a scadenza di sei mesi, ha continuato Wirth, a che cosa serviranno per la Germania, tanto più che la loro scadenza avverrà nel febbraio 1923 e coinciderà quindi probabilmente coll'epoca delle più forti difficoltà cui la Germania dovr sottostare? Una volta di più, ha concluso il cancelliere, le considerazioni politiche hanno avuto il sopravvento sulle considerazioni economiche Fino a che l'Europa non comincierà a comprendere che la Germania e la economia tedesca non potranno sopportare che degli impegni economici ragionevoli, la Germania dovrà raccogliere tutta la sua energia per assolvere il suo difficile compito, con l'aiuto e la cooperazione di tutte le forze del nord e del sud dello stato.

(Il discorso del cancelliere risponde allo stato attuale delle trattative col Belgio, per le riparazioni. I delegati belgi, che si trovavano a Berlino per queste trattative hanno lasciato la capitale tedesca senza venire ad una conclusione definitiva, in seguito a difficoltà sorte sul prolungamento dei pagamenti che, secondo il governo belga andrebbe oltre i limiti fissati dalla Commissione per le riparazioni.)

PARIGI, 12. — Sono arrivati da Berlino il segretario di stato Fischer ed il sig. Bergmann delegati tedeschi nella commissione delle riparazioni.

Lo sciopero generale proclamato in Palestina

CAIFA, 11. — Il comitato esecutivo del congresso arabo ha proclamato lo sciopero generale in Palestina come protesta contro la costituzione e contro il mandato britannico sulla Palestina che sono stati promulgati oggi ufficialmente.

Cambio ufficiale Milano

MILANO, 12. — (Cambio). Francia 178.85 — Svizzera 442.50 — Londra 104.7250 — New York 23.45 — Germania 1.64 — Vienna 0.0350.

La politica della nazione e quella del governo nelle nuove provincie d'Italia

Il sen. Salata, appena finita la grandiosa indimenticabile festa degli Alpini nell'Alto Adige, è sbucato fuori non si sa da dove per trarre qualche motivo, se gli riesce, a difesa della deplorata politica seguita dal governo nelle nuove provincie e della quale pesa su di lui la principale responsabilità.

Nell'intervista che egli ebbe con un redattore della «Libertà» di Trento — dopo aver dato al giornale per l'uso delle lingue, delle tabelle e dei timbri informazioni confuse come al solito, non avendo egli un indirizzo costante e lasciandosi spingere dalle correnti che via via vanno mutandosi come fa chi non si preoccupa se non di rimanere a galla — il Capo dell'Ufficio Centrale cerca di dare importanza al successo (come lo chiama) avuta dall'Italia alla conferenza di Vienna per la politica verso le minoranze incluse nei nuovi confini, importanza che la stampa della penisola non ha riconosciuto, per motivi che occorre rilevare. Anzitutto perchè i nostri parlamentari hanno dichiarato cose inesatte, cioè che l'Italia si diede premura (come pubblicava un giornale democratico di Trieste in una lettera di cui si indovina facilmente la fonte) di vegliare a che le popolazioni slave e tedesche, incorporate nel territorio nazionale, conservassero la loro lingua, le loro scuole, i propri istituti cittadini e prvinciali, le proprie amministrazioni giudiziarie e religiose. Ciò non è vero che in parte, per l'uso della lingua e la facoltà delle scuole; ma l'Italia non ha potuto mai pensare di conservare le provincie dell'Alto Adige e dell'Alto Isonzo perchè non sono mai esistite; e averlo fatto credere, per ottenere gli applausi di rappresentanti di stati i quali (come la Baviera e la Jugoslavia) non celano il proposito di conquistarli, alla prima rivoluzione che nascerà in Italia è stato un atto da dover giudicare severamente.

Oltre che per quegli applausi il senatore Salata ha lasciato comprendere — indirettamente però, con la furbizia di isolaro — la sua compiacenza per la «dètente» che è avvenuta nell'Alto Adige nella lotta fra le nazionalità. Quasi che ciò dipendesse dalla politica remissiva del governo che ha tollerato fino a ieri le asinerie del signor Perathoner e le prepotenze del «Deutscher Verband» che teneva lucide le tabelle, sbandierava i vessilli tedeschi e cantava il «Deutschland ueber alles» sotto il naso delle autorità italiane.

Non perchè i grandi e piccoli Credaro erano riguardati come ospiti indesiderabili sulla porta settentrionale d'Italia, di cui era stata loro affidata la custodia, non per quella che il senatore Salata chiama tolleranza ed era, invece, indegna soggezione, le popolazioni miste dell'Alto Adige si sono mostrate all'improvviso, durante le feste degli alpini, meglio disposte verso lo Stato italiano. Tre fattori, come amano dire nelle nuove provincie, hanno concorso a formare questa buona disposizione: prima di tutto l'affluenza molto grande degli italiani recatisi per la stagione estiva nell'Alto Adige, portando con le maniere affabili, l'espansione gioviale dei nostri costumi democratici (che valgono insieme più di qualsiasi propaganda) fior di lire italiane, le quali benchè in ribasso a Londra e a New York suscitano alla nostra frontiera — per cagione degli inevitabili confronti — una vera ammirazione.

Poi perchè l'azione dei fasci, iniziata da qualche tempo, si svolge con uno spirito di civismo di pura e geniale marca italiana — a Merano il fascio pubblica un giornale bilingue apprezzabile veramente — divulgando nuovi aspetti quasi seducenti delle consuetudini di vita in una popolazione, buona e disciplinata, amante del benessere e della tranquillità.

Terzo motivo: gli alpini i quali dove passano, specialmente nei paesi di montagna, siano in divisa o no, sollevano ondate di simpatia e di rispetto. Una nazione che ha simili soldati-cittadini non può essere che grande e buona.

Ecco per quali diverse vie e da chi sulla porta d'Italia fu fatta sentire l'anima italiana. Questa è stata la politica di Roma e di Venezia, che è piaciuto ai giornali rievocare, ma non è stata fatta nell'Alto Adige, dal governo nè tanto meno dai signori Salata e Credaro, che non hanno avuto mai un indirizzo, ma dai giovani partiti nazionali, dai soldati-cittadini e perchè non dirlo? dai signori villeggianti.

Tanto è vero ciò che, dove non hanno agito questi fattori e continua a svolgersi la nefasta politica di remissione dell'Ufficio Centrale, le relazioni fra le due nazionalità rimangono come erano all'epoca dell'armistizio; non solo ma si cerca sotto l'egida del partito popolare — non sappiamo se anche con beneplacito del Vaticano — di creare entità nazionali slave che non possono esistere mancando di città anche medie ed essendo troppo lontano dai grandi centri slavi, e si continua pretendere una autonomia provinciale che darebbe il Goriziano nelle mani degli allogeni con pericolo gravissimo per il capoluogo e con danno enorme della popolazione friulana.

Ma di ciò e sopratutto della spesa ingente e veramnete incredibile a cui questa popolazione dovrebbe sobbarcarsi per mantenere l'autonomia diremo domani.

La popolazione del Veneto

secondo l'ultimo censimento

Nel 1829 la popolazione del Veneto ammontava ad abitanti 2.000.441. Essendo la superficie della regione di chilometri quadrati 24.515, ne risultava una densità di abitanti 82 per chilometro quadrato.

Nel 1881 e cioè a 52 anni di distanza, la popolazione veneta era salita a 2.814.173 abitanti; era aumentata cioè del 40.67 per cento. Per ogni Kilometro quadrato si trovavano allora 115 abitanti. Venti anni dopo, e cioè nel censimento del 1901, la popolazione risultò di abitanti 3.132.897. L'aumento in questo periodo ha portato la densità per chilometro quadrato ad abitanti 130.

Al censimento del 1911 la popolazione delle provincie venete era già salita a 3.734.341 abitanti; la popolazione relativa era salita a 152 abitanti per chilometro quadrato.

L'ultimo censimento ha dato abitanti 4.082.115; con un aumento del 9.74 per cento. La densità è salita ad abitanti 166 per chilometro quadrato.

Riassumendo in 92 anni, dal 1829 al 1921, la popolazione delle otto provincie del Veneto è salita da 2.000.441 a 4.082.115 con un aumento complessivo di 104.09 per cento.

L'aumento maggiore si è avuto nella provincia di Treviso col 127.87 per cento, segue Udine col 123.13 — Rovigo col 112.03 per cento — Belluno col 105 per cento — Venezia col 104.67 per cento — Padova col 103.06 per cento — Verona coll'84.51 per cento e Vicenza col 79.03 per cento.

Venezia - Padova - Belluno

Passiamo ora all'esame delle singole provincie. La provincia di Venezia con una superficie di chilometri quadrati 2420, aveva nel 1829 ab. 250.271 con una densità di 103.41 per chilometro quadrato. La sua popolazione crebbe successivamente a 400.030 nel 1891, a 467.157 nel 1911 e nel 1921 a 512.241. La sua densità attuale è di **ab. 211.67 per chilometro quadrato.**

La provincia di Padova con una superficie di chilometri quadrati 2133 nel 1829 aveva una popolazione di 290.267 abitanti, corrispondente a 136.06 abitanti per chilometro quadrato. Nel 1881 troviamo abitanti 397.762 nel 1891 sono saliti a 443.100; a 528.070 nel 1911 ed a 589.415 nel 1921. Nell'ultimo decennio ebbe un aumento proporzionale superiore a quello di ogni altra provincia veneta.

La sua popolazione relativa è pertanto di **abitanti 267.33 per chilometro quadrato** e cioè la più intensa del Veneto.

La popolazione meno intensa la abbiamo nella montagnosa provincia di Belluno dove la media è di 57.32 per chilometro quadrato; del 1829 è salita solo al 76.28 del 1921. In una superficie di chilometri quadrati 3349 troviamo nel 1829 abitanti 124.616; nel 1881 abitanti 174.140 nel 1891 abitanti 191.100; nel millenovecento undici abitanti 235.328 e nel 1921 **abitanti 255.455.** L'aumento dell'ultimo decennio si è limitato all'8.55 per cento. In alcuni comuni delle zone più provate dalla guerra si è avuto un regresso demografico.

La provincia più vasta

La più vasta provincia del Veneto — il Friuli — ha una superficie di 6534 chilometri quadrati. La sua popolazione relativa, che nel 1829 era di abitanti 53.39 risultò al 1.o dicembre 1921 di 199.13. Nell'ultimo decennio ha segnato dopo Vicenza il minore aumento proporzionale di tutte le provincie venete e cioè di appena il 7.39 per cento. Ciò come nel Bellunese, è un effetto della guerra e della invasione che il Friuli ebbe più duramente a provare.

Il totale della popolazione segnò le seguenti tappe: **351.533 nel 1829; nel 1881 501.745; 594.334 nel 1891; 726.445 nel 1911; 784.374 nel 1921.**

Verona e Vicenza

In questo ultimo secolo la popolazione di Verona (chilometri quadrati 3077) è salita da abitanti 288.322 a 629.9895 portando i 93.70 abitanti per chilometro quadrato del 1829 a 172.24 nel 1921.

Anche a Vicenza l'aumento dell'ultimo decennio fu inferiore all'aumento medio del Veneto; anzi fu inferiore a quello di tutte le altre sette provincie; limitandosi al 7.30 per cento. E ciò perchè anche il vicentino, specialmente nei mandamenti più a nord seppe lo strazio della guerra.

Anche nella media di 92 anni la provincia di Vicenza segna il minor aumento, così che da abitanti per chilometro quadrato nel 1829 si è saliti a non più di 205.15 nel 1921. Infatti su la popolazione fu di abitanti 312.250 nel 1829; 393.349 nel 1881; 446.521 nel 1891; 520.235 nel 1911 e 559.047 nel 1921.

Treviso e Rovigo

La provincia di Treviso segna dal 1829 al 1921 il maggior sviluppo di popolazione che di abitanti 99.66 per chilometro quadrato salì a ben 226.28. Su 2488 chilometri quadrati di superficie aveva abitanti 24.705 nel 1829; 375.794 nel 1881, 410.684 nel 1891; 508.109 nel 1911 e 562.982 nel 1921.

La provincia di Rovigo misura chilometri quadrati 1774 ed è salita da una popolazione relativa del 76.71 ad una del 126.68. Nel 1829 aveva abitanti 136.117 nel 1881 217.700 nel 1891 222.005, nel 1911 261.771 nel 1921 288.9[illegible].

Se in tutta Italia l'aumento della popolazione fosse stato pari a quello del Veneto e tenendo buona cifra di abitanti 21.851.500 per il 1829 oggi l'Italia avrebbe oltre 44 milioni e mezzo di abitanti.

(Dal Bollettino dell'Ufficio Municipale del Lavoro di Roma)

CRONACA DELLE PROVINCIE

La grande adunata fascista del XX Settembre

Come è stato ripetutamente annunciato, martedì 20 settembre Mussolini sarà a Udine per presenziare l'adunata delle sezioni fasciste friulane e per inaugurare i gagliardetti di tutte le Sezioni.

Data la importanza politica dell'avvenimento, ci siamo rivolti per qualche notizia alla Segreteria della Federazione ove ferve il lavoro di organizzazione.

L'avv. Pisenti, che aveva definito a Milano, con Mussolini il programma della giornata ci ha detto:

«Mussolini verrà certamente. Avviene spesso che altri fasci e federazioni ne annunciano l'intervento a riti locali, ma si tratta quasi sempre della espressione di un desiderio..... Venendo a Udine, egli fa una vera eccezione alla regola.

E il motivo abbiamo chiesto, di tale eccezione?

— Mussolini ritiene che una parola politica, forte e decisiva, debba dirsi da Udine che è stata la capitale della guerra e, come tale, è una mirabile tribuna e un alto osservatorio spirituale dell'orizzonte politico italiano di qua e di la dai confini. Senza fare delle anticipazioni, è facile prevedere che il discorso di Mussolini, in questa vigilia elettorale, costituirà quello che suol dirsi un avvenimento nazionale».

Quanto al programma della grande giornata eccolo riassunto nella circolare che è stata diramata a tutte le Sezioni della provincia:

Dalle ore 9, alle ore 10 ricevimento delle squadre (Piazzale del Castello).

Ore 10: discorso Mussolini (Teatro Sociale).

Ore 12: Gran rapporto. Rancio (Piazzale del Castello).

Ore 14: Ammassamento della Legione ed inaugurazione dei gagliardetti con l'intervento di Mussolini (Piazzale del Castello).

1. Tutte le sezioni, squadre e rappresentanze arrivando ad Udine dovranno immediatamente recarsi in Castello presentandosi al Comando. Coloro che arriveranno con automezzi, biciclette o con altri veicoli, dovranno lasciarli nella speciale rimessa situata in Giardino grande di fronte al Liceo.

Alla stazione ferroviaria un'apposita Commissione darà tutte le indicazioni necessarie.

2. Le disposizioni per la giornata verranno date ai singoli Segretari Politici al momento della presentazione in Castello.

3. Si ricorda il divieto di allontanarsi dal posto di concentramento, affinchè la consumazione tradizionale del rancio avvenga in un simpatico cameratismo. Si avverte che sul Piazzale sarà in vendita una colazione fredda a L. 5.

4. Si ricorda il dovere assoluto di intervenire al completo con qualunque mezzo di trasporto per le ore 9. Si tengano specialmente presenti gli orari della ferrovia, non potendo ancora fare affidamento sui promessi dei camions, che si intenderanno negati in mancanza di nostra conferma entro domenica 17 c. m.

Orari treni in arrivo ad Udine:

Linea Venezia-Casarsa-Udine ore 9.10

Linea Latisana-Palmanova-Udine ore 7.35

Linea Trieste - Gorizia - Udine 9.13.

Linea Tarvisio - Carnia - Canale del Ferro ore 8.50.

Linea Cividale-Udine ore 7.30.

Terminata la cerimonia le squadre dovranno fare ritorno alle loro sedi coi primi treni, ordinari e speciali.

—0+0—

Da VILLASANTINA

Amenità edilizie. Ci scrivono 12: — Durante l'estate vennero fatte replicate raccomandazioni all'Ill.mo signor Sindaco perchè, nello interesse dell'igiene, facesse innaffiare le strade nell'interno dell'abitato: ciò anche per la migliore conservazione delle medesime. Adesso, l'ill.mo signor Sindaco, ma colla dovuta circospezione. L'innaffiamento era indiscutibilmente utile, l'ammettevano.... ma agli occhi del pubblico grosso poteva anche sembrare uno sperpero a favore dei soli detti signori. Per conservarsi la simpatia di tutti, l'innaffiamento si fece in ragione di tre o quattro volte al mese.

A Villa Santina esistono anche 2 marciapiedi i quali, per solito, dovrebbero essere riservati ai pedoni. Qui no: carri, muli ecc. hanno lo stesso diritto. Anche su tale inconveniente venne ripetutamente richiamata l'attenzione dell'Ill.mo Signor Sindaco. Trovò giusta la protesta ma la eliminazione del lamentato abuso poteva portare guai seri. Chi specialmente ingombra il marciapiede è un maniscalco.

Ed il maniscalco di Villa Santina non è un maniscalco qualunque. E' assessore comunale, è un padreterno della latteria. Scontentando lui, il Sindaco arrischierebbe di farsene un nemico e d'aver poi contro la latteria intera.

Quindi... pestate fango, o pedoni, e non attentate alla pace civica.

Da REMANZACCO

Relazione del Commissario prefettizio

Elezioni della Giunta e del Sindaco

Ci scrivono 12: Alle ore nove di domenica mattina tutti i nuovi consiglieri si trovavano adunati nella sala delle adunanze in municipio.

Il Commissario Prefettizio, signor avvocato Raffaele Berghinz lesse la breve ponderosa, assennata e lucida relazione sulla sua gestione dal 15 febbraio, anno corrente, sino ad oggi meritandosi le vive approvazioni dei presenti e parole di sincera riconoscenza, colle quali si sono sventolati i ridicoli epigrammi e le vergognose e volgari ingiurie pubblicate da una stampa che non conosce nemmeno dove stia di casa l'urbanità.

Dopo la verifica dei titoli di rito presentati per provare che tutti i consiglieri sanno leggere e scrivere e trovatili regolari, il consigliere anziano signor Teletig, diede la parola al prof. Cesare Richard, che si espresse in questi termini:

«Mi sia consentito, egregi colleghi che prima di passare alle nomine della Giunta e del Sindaco, io vi esprima quanto mi detta la lunga esperienza acquistata in diverse amministrazioni dello Stato e dei Comuni. Sono concise le mie dichiarazioni.

Il nuovo Consiglio è emanazione di una votazione lusinghiera della parte più moralmente sana degli elettori: votazione che dinota l'intimo desiderio dell'impero della legge e della pace, alla quale tutti gli spiriti equilibrati dell'orbe terrestre volgono tutte le loro forze. E noi, qui, parte atomica, quasi direi, della grande famiglia umana, stringiamoci coi vincoli indissolubili della concordia. Non astii personali: non ipocrite affermazioni: non illegali imposizioni: siamo dinanzi alla nomina di una nuova amministrazione comunale: il nostro voto si uniformi alle più pure ispirazioni della coscienza.

Proporre ora un programma, sarebbe una vana presunzione. I problemi da risolvere si presenteranno, di volta in volta, difficili e intricatissimi, onde nasce il compito nostro di metterci con tutta la buona volontà, illuminata dalla face del dovere, per portarsi ad una sana soluzione.

Colleghi, non recriminazioni, oggi. La circostanza è grave e solenne: la si prenda con quella serietà, che è necessaria all'avvenire meno burrascoso del nostro disgraziato comune. La fraterna concordia nei buoni propositi, sarà fondamento di prosperità, non solo per questo minuscolo lembo di terra italiana, ma per la grande patria, alla quale tutti, dal fondo del cuore, mandiamo il saluto della grande vittoria e l'augurio del suo rapido e completo risorgimento economico e morale.

Queste nobili espressioni sono state accolte da calorose approvazioni del Consiglio e dal pubblico presente nella sala.

La Giunta fu così costituita: Assessori effettivi: Vendramini Lino — Richard prof. cav. Cesare — Passelli Antonio Giovanni — Beorchia Daniele.

Assessori supplenti: Serafini Giuseppe: Del Torre Edoardo.

Nomina del Sindaco: E' stato eletto con 17 voti e una scheda bianca, su 18 votanti, il signor Luigi Teletig.

Tale nomina fu salutata da unanimi applausi degli astanti ed accolta con vivissime congratulazioni al prescelto.

Il consigliere Missio non si è fatto vedere.

Pesca di beneficenza ad esclusivo profitto dell'erigendo Asilo Infantile che sarà intitolato ai «Prodi Caduti» nell'ultima vittoriosa guerra di Redenzione.

Ci scrivono 11:

Sotto la presidenza dell'industriale Signor Antonio Cargnello, presidente anche del Patronato Scolastico, sorse un Comitato di volonterose e benefiche Signore e gentilissime Signorine coadiuvate da giovani zelanti del pubblico bene e da uomini maturi, sorretti sempre da giovanili energie, che predispose saggiamente, in mezzo ad ingiustificate opposizioni, il buon andamento della Pesca nel giorno 10 corrente e nella successiva notte dal 10 all'11.

Innumerevoli erano i doni, parecchi dei quali pregevoli per arte, per notevole utilità pratica o per generale varietà.

L'infaticabile opera del Comitato per disciplina, ordine, calma e gentilezza di tratto, fu coronata da un esito più che felice, poichè tutti i premi vennero giustamente assegnati ai fortunati acquistatori dei buoni numeri. Fu efficace anche la cooperazione della Cassa Rurale, a mezzo del suo Segretario-Cassiere, Sig. Sac. Ermano Modonutti.

A tutti la riconoscenza del paese, fidente che la benefica istituzione per l'educazione dell'Infanzia, divenga, fra non molto, un fatto compiuto.

Da GEMONA

Le reclute. — Ci scrivono 12:

Ieri sera, verso le 20, giunsero alla nostra caserma, le reclute degli alpini, classe 1902, circa trecento, fra le quali diverse appartenenti ai nuovi paesi d'oltre Pontebba uniti alla Italia. Il benvenuto.

Per la verità. — Dalla corrispondenza inviatavi da Gemona circa la inaugurazione del gagliardetto degli Upemi udinesi, risultava che agli ospiti graditi, dopo la cerimonia della inaugurazione, venne offerta la birra «dalle Società cittadine», e non solo dalla «Pro Glemona» come figura dalla vostra delazione odierna....

Tanto per la verità: ad ognuno il suo.

Da PORDENONE

Convegno motociclistico. — Ci scrivono 12:

Il Moto Club Pordenonese invita i motociclisti ad intervenire alla riunione di venerdì 15 corrente alle ore 21 precise, nella Sede Sociale dell'U. S. P. per il seguente oggetto:

1.) Elezione Presidente — Segretario Motociclistico di Vicenza. 3.) Nomine Capo Gruppo e varie.

Alla riunione sono invitati tutti i soci e non soci.

Grande Tiro al Piccione. — Domenica 17 corrente con qualunque tempo, nel magnifico Stand delle Casermette (Via Cavallotti) avrà luogo il Gran Tiro al Piccione con L. 10 mila di premi.

I Piccioni sono forniti dalla Ditta Vezzani di Reggio Emilia.

Le Ditte D'Andrea Lino, Pavan Fratelli e Santin Ruggero hanno gentilmente offerto il legname per lo Stand che sarà capace di mille posti. Il Cotonificio Veneziano ha offerto la tela per i mascheramenti.

Vi sarà servizio continuato di Autobus dalla Piazza Cavour allo Stand (Ditta Fratelli Puppin).

E' previsto un grande concorso di tiratori e di pubblico.

Da S. MARIA la Longa

Le feste di domenica. — Ci scrivono 12:

I popolari preparano per domenica grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione delle bandiere della locale sezione reduci di guerra e di altre organizzazioni cattoliche.

Sono stati diramati numerosi inviti ad autorità e rappresentanze, a nome dei Combattenti.

Si informano però le autorità e le rappresentanze che la bandiera della Sezione Combattenti è già stata inaugurata e che le cerimonie di domenica, indette dalla sezione reduci del P. P. e da altre associazioni cattoliche hanno carattere ancor più che religioso, prettamente politico.

La Sezione Combattenti è e vuole rimanere estranea e al di sopra di qualsiasi manifestazione di parte.

Da TARCENTO

Nozze. — Ci scrivono 11:

Stamane vennero celebrati gli sponsali civili e religiosi della gentile signorina Ines Midena col sig. Antonio Tamburlini, Direttore della Banca Cooperativa popolare di Tarcento.

Al lieto avvenimento parteciparono i congiunti e gli amici degli sposi che offrirono doni e fiori alla sposa.

Auguri di lunga felicità agli sposi e congratulazioni alle famiglie

(Il «Giornale di Udine» si associa cordialmente agli auguri e alle felicitazioni. N. d. R.).

Da SAGRADO

La Tombola. Ci scrivono 11: — Ieri si tenne il pubblico gioco di tombola sospesa causa la pioggia della domenica antecedente.

I forestieri cominciarono ad affluire appena verso le 18 di modo che la estrazione dei numeri seguì sul far della sera.

La cinquina fu vinta da una felice coppia di Gradisca che è dietro a fare i preparativi per il viaggio decisivo. la tombola dalla signorina Argentina Canciani, prima attrice della nostra compagnia drammatica.

E' naturale che le vincite sono state salutate dalle solite urla e dai fischi da parte dei monelli.

Dopo la tombola si diede principio al solito ballo con la cooperazione della orchestra della Società «Itala» di Gradisca che dovette venir sospeso verso le 21 causa la pioggia.

Da ROMANS

Anche il nostro paese ha contribuito — Ci scrivono 11: Con piacere constatiamo che anche il nostro paese ha contribuito alla Fiera Campionaria di Trieste e precisamente il legnamificio della ditta Fratelli Valdemarin espose banchi di scuola, cassette per tipografie, una tabella con palottoliere già premiati alla Mostra di Udine e la ditta Pupin e Desabo una carretta friulana.

Da GRADISCA

L'assenza dalla Mostra di Trieste. Ci scrivono 11: Dolorosamente constatiamo che la nostra cittadina sebbene possieda una fabbrica emeriglio, una fabbrica spazzole, un legnamificio della Coop. Edilizia ed altre industrie, non abbia esposto alla Fiera Campionaria, mentre si constata con piacere che paesetti piccoli del Friuli possono andare orgogliosi delle loro industrie.

Si dice che il comitato qui costituitosi non abbia fatto alcun passo presso gl'industriali.

FRA LIBRI E RIVISTE

«I Sogni» di B. Barbarani

Berto Barbarani, il poeta veronese noto e amato ha pubblicato presso il Mondadori di Milano una raccolta di poesie vernacole «I Sogni» di cui Berto Barbarani ha illustrato la copertina. La musicalità, la grazia, la arguzia e la malinconia di Berto Barbarani, poeta quando vive e quando scrive, sono troppo note perchè ci sia bisogno di riparlarne.

Le iscrizioni al R. Istituto Sup. di Scienze economiche e comm. di Trieste

Fino al 5 Novembre sono aperte le iscrizioni al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste, che entra nel suo terzo anno di vita.

Il R. Istituto Superiore di Trieste, ordinato dalla legge 20 marzo 1913 n. 268 e dal Regolamento 18 Agosto 1920 n. 1482 sull'istruzione commerciale, identicamente agli altri Istituti Superiori di Commercio del Regno, conferisce il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali.

Gli studi sono ordinati sulla base di tre corsi comuni e di un quarto corso di specializzazione particolarmente regolato da provvedimenti legislativi in corso per tutti gli Istituti superiori di commercio del Regno.

Possono ottenere l'iscrizione come studenti coloro che abbiano conseguito la licenza del Liceo o dell'Istituto Tecnico o del Nautico o di un Regio Istituto Commerciale.

Sono anche ammessi come studenti i giovani italiani o stranieri che abbiano compiuto all'estero un corso di studi secondari, che sia titolo sufficiente per la ammissione a Scuole universitarie nello Stato nel quale li hanno compiuti, ed i giovani licenziati da una scuola italiana all'estero, che siano ritenuti capaci di seguire con profitto gli studi superiori commerciali. In entrambi i casi dovrà essere udito il parere del Consiglio Accademico e del Consiglio Superiore per l'istruzione commerciale.

Per essere ammessi come uditori non è necessario alcun titolo di studi precedenti. Gli studi fatti dall'uditore non hanno però alcun valore legale e non potranno essere convalidati per ottenere i gradi accademici nemmeno dopo il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per la ammissione come studente.

La domanda d'immatricolazione in carta bollata di lire 1 dovrà essere inviata al Rettorato non più tardi del 5 Novembre ed oltre al nome, cognome e paternità dello studente, dovrà contenere l'indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle due lingue estere prescritte come obbligatorie dallo studente. Essa dovrà essere corredata dalla fotografia, dalla fede di nascita, dal titolo di studi secondari e dalla quietanza di pagamento della tassa d'immatricolazione, della prima rata della tassa annuale di iscrizione e dall'importo del libretto di iscrizione (lire 10).

Può essere consentito, specialmente per i giovani che conseguono la licenza nella sessione autunnale di esami, che in luogo del diploma originale sia presentato un certificato provvisorio. Questo certificato però deve essere sostituito nel corso dell'anno col diploma originale, il quale in nessun caso potrà essere restituito prima della fine del corso.

Agli effetti del rimando del servizio militare al 26.mo anno d'età l'immatricolazione e l'iscrizione nel R. Istituto Superiore ha lo stesso valore che l'immatricolazione o l'iscrizione nelle R. Università.

La domanda d'iscrizione per i singoli corsi, in carta bollata di lire 1 dove essere inviata al Rettorato entro il 5 Novembre p. v. e deve essere corredata dalla quietanza della prima rata della tassa annuale d'iscrizione.

Borse di studio — Per iniziativa e a carico dell'«Istituto Nazionale delle Assicurazioni», sono istituite presso il R. Istituto Superiore di Trieste sei borse di studio annuali di L. 3000 ciascuna per studenti, che, dopo avere assolti gli esami dei primi tre corsi, si iscrivano al IV.o corso per la specialità assicurazioni.

E' in corso l'istituzione di altre borse di studio. Le condizioni dei concorsi saranno pubblicate con bandi speciali.

Tasse. — Tassa d'immatricolazione lire 150 — Tassa d'iscrizione annuale lire 450 — Sopratassa annuale per gli esami speciali lire 50 — Sopratassa per ogni esame fallito lire 20 — Sopratassa per l'esame di laurea lire 150 — Tassa per il rilascio del diploma lire 75 — Tassa di frequenza annua per ogni materia per uditori lire 50.

Il R. Istituto superiore di Trieste è diretto dal nostro concittadino prof. comm. dott. Albero Asquini.

Il Consorzio Cooperativo *Medio Friuli* partecipa la tragica morte di

FABBRO GIOVANNI fu Lorenzo

impiegato fedele, vittima del dovere.

I funerali avranno luogo in Buia oggi mercoledì 13 c. m. alle ore 16 partendo dalla Casa del Combattente.

Il Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti annuncia l'irreparabile perdita di

FABBRO GIOVANNI fu Lorenzo

LE FAMIGLIE FOSSATI ringraziano quanti condivisero il loro immenso cordoglio per la morte dell'amato

ARTURO

Udine, 12 Febbraio 1922.

SOCIETA' ANONIMA ELETTRICA del Barman

Capitale L. 1.000.000 inter. versato
Sede in Milano - Via A. Appiani 3.

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I soci sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 19 Settembre 1922 ore 10.30 presso la Sede sociale di Milano per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1922;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione;
5. Determinazione dell'emolumento al Collegio Sindacale per l'esercizio 1921-22 e nomina di tre Sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti per lo esercizio 1922-23;

Per intervenire alla Assemblea i soci possessori di titoli al portatore dovranno depositare non più tardi del 15 Settembre 1922 nelle casse sociali presso la Sede di Milano, Via Andrea Appiani, 3 — o l'Ufficio di Udine, via Giovanni d'Udine, 18 — i certificati al portatore e sarà loro rilasciato il biglietto di ammissione; I soci possessori di titoli nominativi dovranno esibire all'Assemblea il biglietto di ammissione che la Società avrà loro diretto con lettera raccomandata in tempo utile.

Qualora la prima convocazione andasse deserta, sarà convocata una seconda Assemblea nel giorno 21 Settembre 1922 nello stesso luogo ed ora ed in tal caso il deposito dei titoli al portatore dovrà effettuarsi come sopra fino al giorno 17 Settembre 1922, restando invariata la presentazione del biglietto di ammissione pei possessori dei titoli nominativi.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 5 Agosto 1922.

CRONACA CITTADINA

Riapertura delle scuole comunali

La Direzione Generale delle scuole primarie e popolari pubblica il seguente avviso sulla riapertura delle scuole comunali:

Le iscrizioni alle scuole elementari di questo Comune cominceranno il giorno 2 ottobre p. v. e continueranno fino al giorno 10, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

Si raccomanda vivamente ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

Ai termini dell'articolo 1 della legge 8 luglio 1904 n. 407, l'obbligo della istruzione dura fino al 12.o anno compiuto d'età e si estende a tutte le classi del corso superiore. Però nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo l'obbligo stesso si adempie con la promozione dalla classe più elevata esistente nella frazione.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, vogliano seguire il corso superiore nelle scuole di città dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo.

Tutti poi, anche coloro che già frequentarono le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi, urbane o rurali, nel termine stabilito.

Le circoscrizioni scolastiche per il prossimo anno di studio sono indicate in altra circolare.

Ad evitare inutili ed intempestive lagnanze, si avvertono le famiglie che tali circoscrizioni sono determinate in via di massima, e che l'Autorità comunale, veduto il risultato delle iscrizioni nei singoli gruppi scolastici e, pur avendo riguardo — per quanto è possibile — al luogo di abitazione degli alunni, si riserva la facoltà di provvedere alla definitiva assegnazione di essi nel modo che sarà ritenuto più conveniente, in rapporto alla capacità e al numero delle aule disponibili. Si riserva pure di provvedere più tardi alla costituzione delle classi del corso elementare di tirocinio annesso alla R. Scuola Normale.

Coloro che intendono aspirare ai sussidi scolastici dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggiore ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli esami di ammissione e di promozione si terranno nelle singole sedi urbane e rurali, dal giorno 5 al 7 ottobre, quelli di maturità e di licenza cominceranno il giorno 6 ottobre.

Le domande per l'ammissione agli esami dei candidati provenienti da scuola privata o paterna, dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale, in Castello, non più tardi del 30 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 12 ottobre.

Il Consiglio comunale

è convocato in seduta ordinaria nei giorni di lunedì 18 e seguenti del corrente settembre alle ore 20.

Vi sono all'ordine del giorno 20 oggetti in seduta pubblica e 7 in seduta segreta.

Fra i vari oggetti da trattarsi in seduta pubblica vi sono 20 deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale, quattro oggetti in seconda lettura. E poi:

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni da assessore e da consigliere comunale presentate dal signor avv. Antonio Aliatere.

Interpellanza del consigliere signor dottor Antonio Pozzo sulla unione del Friuli dal Livenza all'Isonzo. — Assunzione dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di mutuo di lire 3.697.000.

Ospedale Civile. — Nuovo organico del personale dell'ospedale.

Rampe del Cavalcavia fuori Porta Aquileia. — Liquidazione dei lavori per la costruzione del muro di cinta della proprietà Ermolli.

Provvedimenti per la locazione da 1 dicembre p. v. del negozio N. 16 all'angolo Nord-Est del Nuovo Palazzo degli Uffici.

In seduta segreta:

Nomina in seguito a pubblico concorso del vice bibliotecario comunale.

Nomina in seguito a pubblico concorso di tre applicati di concetto negli Uffici interni municipali.

Nomina in seguito a pubblico concorso di insegnanti nelle Scuole elementari maschili e femminili.

Legato Bartolini. — Conferimento dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1922-23. —

Collegio di Toppo - Wassermann. - Conferimento in seguito a pubblico concorso di posti gratuiti e semigratuiti.

Società Dante Alighieri

L'egregio sig. Giuseppe Tomadoni, chimico farmacista, raggiunto oggi il suo 76.o compleanno, versò la somma di lire 200 per essere iscritto nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza ringrazia.

Il Consiglio dell'Unione Agenti

Il Convegno Provinciale ed il Riposo Festivo

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati privati si è radunato la sera di lunedì 11 corr. per discutere un lungo ordine del giorno. Si presero disposizioni circa il grande Convegno che si terrà in Udine domenica p. v. (alle ore 10 nel grande salone del Palazzo Bartolini gentilmente concesso) onde gettare le basi per la costituzione di una Camera Provinciale dell'Impiego privato. Il presidente comunicò con grande compiacimento la lieta soluzione della vertenza sorta circa l'abolizione della chiusura meridiana dei negozi di chincaglierie mercerie.

Occupandosi dell'eterna questione del Riposo festivo e della sua applicazione in provincia si votò il seguente ordine del giorno che sarà comunicato a tutte le Sezioni dipendenti ed Autorità interessate.

«Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati riunitesi in seduta ordinaria la sera dell'11 settembre 1922 presa visione dell'ordine del giorno votato dalle presidenze delle Associazioni Commerciali di Udine e Provincia il 2 settembre a. c. riguardante l'applicazione integrale della legge sul Riposo Festivo

considerato che finalmente la classe padronale, dopo tanti anni di lotte sostenute da quest'Unione onde farsi che la legge sia integralmente applicata, esprime il voto che l'applicazione sia estesa alle provincie finitime di Gorizia, Treviso, Venezia.

considerato che la legge nel Riposo Festivo, non solo in queste provincie deve avere completa applicazione: ma in tutta Italia.

chiede al competente Ministero una pronta e completa revisione della legge stessa, la quale sopprima tutte le eccezioni in vigore, che se pel passato potevano essere giustificate, oggi dopo 17 anni dalla pubblicazione della legge, altro non sono che anacronismi.

invita tutte le Sezioni dipendenti qualora la classe padronale attuasse le minacciate infrazioni a non prestarsi in nessuna maniera ai tentativi di sabotare la legge sul Riposo Festivo, avvertendo che in caso di ... verso i principali, si procederà a severe misure disciplinari nel supremo interesse della classe e della legge difesa.

L'assemblea fascista

Come era stato annunciato ieri sera nella sala delle Pubbliche adunanze ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della Sezione fascista.

La sala era gremitissima di fascisti. Oggetto della riunione era la venuta di Benito Mussolini e la grandiosa adunata del XX Settembre.

Ha parlato lungamente il segretario politico avv. Piero Pisenti accennando al significato della venuta di Mussolini, riferendo i particolari dell'adunata e impartendo disposizioni.

L'assemblea quindi si è sciolta inneggiando al fascismo e a Mussolini.

OTTO TRENI SPECIALI

per la grande festa nelle grotte di Postumia

Come già fu annunciato, il governo ha concesso per domenica 17 settembre, in occasione delle feste che si organizzano nelle celebri Grotte di Postumia, otto treni speciali in partenza da Venezia, **Udine**, Gorizia, Cormons, Trieste, Pola, Fiume, Abbazia.

L'orario di questi treni è stato combinato in modo che non solo entro la giornata di domenica possa venire effettuata con comodo la visita della Grotta, ma anche in modo che i turisti in partenza da Venezia ed Udine possano fermarsi a Trieste durante la mattina della domenica stessa per visitare la Fiera Campionaria.

Ai visitatori della Fiera di Trieste e delle Grotte di Postumia è stato concesso il 30 per cento di ribasso sul prezzo di passaggio, tanto sui treni speciali che su quello ordinari.

Fino dal 16 corrente i biglietti per la gita di domenica sui treni speciali col ribasso del 30 per cento possono venire acquistati presso le Agenzie di viaggi delle Ferrovie dello Stato in città e presso tutte le stazioni ferroviarie.

Tale acquisto tempestivo è molto consigliabile perchè, data la grande affluenza di viaggiatori che fin d'ora viene pronosticata, la ressa agli sportelli delle stazioni il giorno stesso della festa sarà molto grande e qualcuno potrebbe finire col rimanere a terra, poichè gli orari dovranno venir rispettati in modo assoluto.

I treni sono i seguenti: Partenza da Trieste 7.30 e 13.20 — partenza da **Udine 4.45** — partenza da Cormons 5.15 — partenza da Gorizia 5.30 — partenza da Venezia 0.00 — partenza da Fiume 11.55 — partenza da Pola 4.30 — e saranno di ritorno a Trieste alle 22 e alle 23.40; ad Udine alle 1.12 a Cormons alle 0.34 — a Gorizia alle 0.04 — a Venezia alle 2.20 — a Fiume alle 0.15 — a Pola 2.26.

Maggiori dettagli sugli orari si possono avere presso tutte le Agenzie di viaggi delle Ferrovie dello Stato e presso le Stazioni ferroviarie.

I lavori al palazzo delle poste

SARANNO RIPRESI LUNEDI'

Sappiamo che le pratiche svolte dall'impresa D'Aronco presso le competenti autorità sono giunte a buon punto tanto che i lavori saranno ripresi non più tardi di lunedì 18 corrente.

L'on. Piemonte ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro delle Poste e Telegrafi sulle ragioni che hanno determinato la ditta appaltatrice del Palazzo delle Poste in Udine a sospendere improvvisamente i lavori e quali provvedimenti d'urgenza intenda prendere. — Chiedo risposta scritta».

A proposito di Associazione fra Licenziati Agrari

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto sulla «Patria» di ieri un trafiletto anonimo con il quale si vorrebbe dimostrare che l'Associazione fra gli Impiegati Agrari non risponde alle aspirazioni cui mirano i licenziati delle Scuole Agrarie.

Mentre «spero» che la pubblicazione del trafiletto sia stata erroneamente mutilata, perciò incomprensibile quantunque in ogni caso intempestiva, debbo tuttavia dichiarare senza altro all'anonimo collaboratore ch'egli non può essere al corrente di quanto è stato già fatto, poichè l'Associazione fra gli Impiegati agrari non c'entra affatto con la Sezione della Federazione dei Licenziati delle Scuole Agrarie.

Giovanni Bonorio.

La morte di un distinto professionista

L'altro ieri è morto in tarda età il prof. cav. Giacomo Comessatti, il «Nestore» dei farmacisti di Udine e — crediamo — anche del Friuli.

Fra i chimici farmacisti della nostra Provincia Egli era una vera autorità, ma era conosciuto in tutta la Regione veneta che altamente apprezzava il suo sapere e lo stimava.

Giacomo Comessatti fu di una immensa modestia, schivo di onori e di far parlare di sè; visse per la famiglia e con la famiglia alla quale dedicò tutte le sue cure, tutto il suo tempo che non occupava per i suoi prediletti studi chimico-farmaceutici.

Nel pomeriggio di ieri seguì il trasporto funebre della venerata salma dell'Estinto, che provarono quanto larghe simpatie e quanta stima egli godesse nella nostra città.

Oltre tutti i farmacisti di Udine e molti della Provincia seguivano il feretro la bandiera dei Veterani e Reduci e numerose cospicue personalità cittadine, nonchè rappresentanti di associazioni e amici e conoscenti della famiglia.

Alla moglie e ai figli, immersi nel dolore per l'immane sventura, nonchè agli altri congiunti, presentiamo sincere condoglianze.

R. Scuola Tecnica P. Valussi

Gli esami di ammissione, promozione e licenza cominceranno nella R. Scuola tecnica di Udine il 27 corrente mese alle ore 8.

L'orario è esposto all'albo nella Scuola.

Le domande con i documenti per i nuovi iscritti agli esami devono essere presentate alla Direzione non oltre il giorno 19 corrente mese.

Il giorno 16 si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alle classi.

Per essere iscritti bisogna presentare con la domanda i documenti prescritti e pagare le tasse scolastiche.

Gli alunni già appartenenti alla scuola, per essere iscritti, devono solamente pagare le tasse scolastiche entro il 16 ottobre.

Cessano da questo anno tutte le dispense dal pagamento delle tasse scolastiche concesse da disposizioni speciali per qualsiasi motivo.

Dopo il 16 ottobre nessuno può essere iscritto se non proveniente da altra Scuola Tecnica governativa o pareggiata e se non presenta la pagella scolastica per il 1922-923 con il «nulla osta» del Capo d'Istituto della scuola da cui proviene.

Società bersaglieri A. La Marmora

Con mezzo ferroviario alle ore 5.10 di domenica 17 corrente i soci sono invitati a raggiungere Monfalcone d'onde, a piedi, effettuare un pellegrinaggio alle seguenti località maggiormente note per importanti fatti di guerra.

Quota 85, Quota 121, Lago di Pietra Rossa, Quota 144, Lago di Doberdò, Case Bonetti, Doberdò, Monte S. Busi, Redipuglia, Sagrado.

Al monumentale cimitero di Redipuglia, in religioso raccoglimento di anime, saranno rievocate le gesta degli Eroi ed alle loro Immortali Salme sarà rivolto il saluto dei bersaglieri Friulani.

L'invito è esteso anche ai non soci purchè abbiano appartenuto al Corpo che è fiero di impersonare nel concetto del popolo la caratteristica figura del soldato italiano.

A tutti si rende noto essere necessaria la prenotazione entro venerdì 15 corrente presso il fiorista sig. Odorico Tell avente negozio in via Savorgnana, che ognuno deve provvedere alle proprie spese di viaggio e di vitto e che il ritorno alla sede avverrà nella stessa giornata.

Si assicura l'intervento di una rappresentanza della Federazione di Roma e delle Sezioni di Venezia e Trieste.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.55 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi in domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.0 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 8.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Rubano e si danno alla fuga
INSEGUITI DAGLI AGENTI

Ieri nel pomeriggio due individui entrati per comperare delle frutta nella rivendita di certa Gilda Biasutti in Via Bertaldia rubavano dal cassetto un portafoglio contenente una sessantina di lire. Accortasi del furto la donna uscì sulla strada gridando «ai ladri!» mentre i due se la davano a gambe precipitosamente. Attratta dalle grida una guardia regia si dette all'inseguimento e a dessa si unì il vigile Torossi e l'ispettore Anzuino della P. S. Uno dei ladri fu raggiunto in Via Carducci ed arrestato. L'altro invece riuscì ad entrare nel bazar «Alla Babilonia» in Via Aquileia: Acquistò del filo e quando entrarono gli agenti egli aveva già riposto in tasca il denaro rubato dopo aver fatto scomparire il portafoglio. Di fronte agli agenti voleva passare per un onesto compratore ma questi non ritardarono a rinvenire il portafoglio abilmente nascosto sotto alcune pezze di stoffa.

I due sono tali Degano Umberto di anni 22 di Luigi e Di Giusto Giovanni d'anni 24 abitante in Via Tolmezzo.

Un cane che morde...
E SI RENDE LATITANTE

Giorni or sono la Signorina Teresina Pirioni abitante in Via Tiberio Deciani mentre rincasava veniva morsicata alla mano da un cane-lupo di proprietà della signora Missio Nicoletti abitante nelle vicinanze.

Fu consigliato alla signorina, nel timore che il cane fosse idrofobo, di rivolgersi all'ospedale. In seguito il veterinario comunale dott. Selan ordinava il sequestro dell'animale onde visitarlo e consigliare eventualmente la signorina Pirioni a recarsi a Padova per le cure speciali.

Sembra però che la signora Missio per tema di perdere il cane, lo abbia nascosto dichiarando agli agenti che il cane è scomparso.

I carabinieri hanno ricevuto denuncia del fatto e stanno provvedendo per far rintracciare l' animale.

Esumazioni di refurtiva
L'ARRESTO DI UNA COMBRICCOLA

L' altro giorno l' ispettore Anzuino operò una perquisizione i casa di certo Pittilini Emilio d'anni 23 bracciante di Campoformido. Fu sequestrato un lungo pugnale e un servizio di tazze da caffè per 24 persone. La provenienza di questo servizio sembrava sospetta e gli agenti riuscirono infatti a scoprire che il Pittilini aveva rapporti d'affari con certo Fontanini Eliseo d'anni 20 commesso presso la ditta Galvani in via Paolo Sarpi che, come si sa, tiene grande deposito di porcellane e terrecotte.

Il Fontanini forniva la «merce» al compare il quale provvedeva alla vendita.

Si venne a sapere che uno di questi servizi era stato venduto a certo Burgante Emilio di S. Osvaldo per 90 lire e in casa di questi fu fatta una perquisizione che fruttò una pistola a rotazione carica di sei colpi, due fucili e.... quaranta pezzi di posateria rubati al ristorante Manin due anni or sono

Tanto il Pittilini quanto gli altri due furono arrestati e denunciati.

L'arrestato per aver spacciato
biglietti di Banca Falsi

non si chiama Turri ma Truci, nativo di Cesena. Dalle indagini della Questura risultò che egli era in corrispondenza con diverse persone sospette, residenti in molte città d'Italia.

Furono già impartiti opportuni ordini alle diverse questure per le opportune indagini.

Il Truci era in corrispondenza anche con un pregiudicato milanese che allorquando i funzionari della capitale lombarda si recarono in casa sua per arrestarlo, aveva già preso il volo.

La moglie di costui è stata altra volta condannata dal tribunale di Milano a due anni di carcere per spaccio di biglietti falsi.

Acciuffato sotto i portici del Contarena

Un tizio stava ieri cercando, sotto i portici del Contarena, il compratore di un anello d'oro che certo Modotti Attilio riconobbe di sua proprietà.

Acciuffato dalle guardie regie il tizio ha detto di averlo avuto da due ragazzini che sarebbero appunto gli stessi che ieri, introdottisi nella casa Modotti a Cormor, rubarono fra l'altro anche lo stesso anello.

Dei due piccoli mariuoli però nessuna traccia.

Per fare il brodo...

Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa nel pollaio di certa Ellero Giustina a S. Gottardo e rubarono sei galline.

Un furto all'autoparco

Ignoti ladri, penetrati nell'autoparco di fuori porta S. Lazzaro, rubarono un monobloc completo, un volante e altri pezzi d'automobile per un valore di 2500 lire.

Una al giorno

Anche certo Palma Eugenio da Pasian di Prato che aveva per un istante lasciata incustodita la bicicletta, ritornato per riprenderla ne trovò... due.

Trattoria comunale

OGGI: MATTINA: Riso con patate — Monteghilli di carne con contorno.
SERA: Pasta alla bolognese — Arrosto di vitello con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito di via Bertaldia...

A proposito della «Voce del pubblico» riguardante l'igiene e le moralità tenute in poco conto in Via Bertaldia l'Ispettore Urbano ci ha fatto notare che per quanto riguarda la visione poco felice per costumi più o meno liberi occorrono ben altri provvedimenti che il semplice intervento della vigilanza Urbana.

Per quanto riguarda lo stato di igiene, nonostante le contravvenzioni inflitte, purtroppo gli abitanti di quella e di altre vie non si sono ancora convinti che ogni misura d'igiene è nello stesso loro interesse, e che questo fenomeno no può con nessun mezzo coercitivo scomparire senza che sia subentrata anche la persuasione che per un sano vivere è necessaria la buona e diretta volontà di tutti di attenersi strettamente alle norme di igiene.

... e dei prezzi delle verdure e frutta

Sempre l'ispettore Urbano a proposito dei cartellini e dei prezzi delle verdure e frutta, fa osservare che uno stesso genere di frutta può essere di qualità diversa e quindi anche di prezzo diverso.

Che i cartellini indicanti i prezzi non ci siano non è esatto perchè dalla vigilanza che costantemente si esercita si provvede ad invitare coloro che contravvengono con esemplari contravvenzioni.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Oggi penultima recita della Comp. Yambo con la «Vedova Allegra», operetta in tre atti; quindi numeri di varietà.

Domani serata di addio in onore del nostro collega in giornalismo che oltre uno spettacolo nuovissimo dirà un monologo scritto da lui:

Dopo in luogo degli attesi balli russi che presentarono un entusiasmo enorme alla Fenice di Venezia e che la compagnia ha dovuto sospendere per malattia del maestro di musica prof. Vassilegh. Avremo alcune proiezioni di grande importanza teatrale. Prima fra queste: «La statua di carne» lavoro tratto dal dramma sentimentale omonimo del N. concittadino Teopaldo Ciconi, Protagonista.

Le proiezioni saranno accompagnate da una orchestra suonata dalle prof. della Orchestrale che suoneranno tutte le sere uno scelto programma.

Per il 21 rimane ferma la grande tournée della fortunata operetta «La Danza delle libellule».

Da PORDENONE
LA TERZA DI «BUTTERFLY»

PORDENONE, 12, (notte per telefono).

La terza rappresentazione della dolcissima opera pucciniana ha riconfermato il magnifico entusiastico successo delle prime serate.

Il pubblico che gremiva il teatro ha accolto con grandi ripetuti applausi la impeccabile esecuzione. Gli esecutori e il maestro Mascagni furono festeggiatissimi. Il coro del secondo atto è stato bissato.

Più largo e lusinghiero successo non poteva ottenere questa felice stagione lirica.

Da GRADO

Scoperta archeologica. — Ci scrivono, 12:

Durante i lavori di demolizione della vecchia Chiesa dell'Isola di Barbana sono state intanto scoperte due colonne immurate con capitelli di stile molto antico. Dell'importante scoperta è stato subito informato il direttore del R. Museo archeologico di Aquileia, prof. Giovanni Brusin, e lo Ufficio Belle Arti di Trieste che indubbiamente provvederanno alla conservazione dei preziosi cimeli.

Necessità della vigilanza ai cereali e loro derivati

La funzione ispettiva ai cereali e loro derivati, stabilita dalle norme che regolano i servizi pellagrologici, è in vigore nella provincia di Udine, dall'anno 1914. Ne fu iniziatrice la benemerita Commissione Pellagrologica Provinciale, la quale può ben dire della sua utilità, nei riguardi della conservazione e consumazione alimentare del granoturco e de' suoi derivati.

Durante il lungo periodo trascorso l'attività dell'ispettore si svolse particolarmente nelle visite ai principali mercati, molini, negozi, depositi, panifici, pastifici ed agli scali ferroviari più importanti; e nelle varie circostanze in cui vi fu o la certezza o solo il dubbio che i cereali non fossero sani, egli intervenne o per sequestrare la merce e denunciare alla competente Autorità Giudiziaria i contravventori, oper proibire lo smercio di detti cereali destinati alla alimentazione dell'uomo, provvedendo alla loro denaturazione; o infine, con la propaganda più efficace per limitare gli abusi.

I risultati di questo paziente lavoro furono resi di pubblica ragione sui giornali cittadini e sulla rivista Pellagrologica, e vennero apprezzati anche dalle Superiori Autorità competenti.

Durante la guerra il servizio di ispezione fu assai ridotto, sia perchè la distribuzione dei cereali venne regolata dallo Stato a mezzo dei consorzi provinciali, sia per la avvenuta sospensione dei mercati e per l'assoluta limitazione del commercio di tali generi.

Ma dopo laguerra, cessate o diminuite gradualmente le restrizioni ora accennate, il movimento dei cereali venne assorbito per qualche tempo da privati speculatori i quali, sorpassando indisturbati le disposizioni della legge e le stesse convenienze, si preoccuparono unicamente dei propri interessi. E' ancora recente il fatto di grosse partite di mais del «Plata» che la amministrazione statale vendette a poche ditte commerciali in vista. sso era notevolmente tarlato e doveva servire esclusivamente per uso zootecnico, previa denaturazione. Invece è avvenuto che dai depositi di Mestre e di Venezia, partissero liberamente nei mesi di agosto e settembre 1921, carichi completi di detto mais, diretti al Capoluogo ea i principali centri comerciali della nostra Provincia senza la prescritta denaturazione e senza l'ombra di sorveglianza sanitaria e doganale. Successivamente il grano venne distribuito a negozianti mugnai e rivenditori dei Comuni minori, cosi che ne fu infestata buona parte della provincia stessa. Ed è facile argomentare come esso abbia potuto servire impunemente per la alimentazione della popolazione friulana!

Dopo venti giorni soltanto le Autorità dei luoghi d'origine del mais, inviarono l'avviso delle avvenute spedizioni alla R. Prefettura di Udine, la quale rivolse le sue premure alla Commissione Pellagrologica, per provvedimenti del caso. Una visita generale a tutti i Comuni, subito predisposta, diede straordinari risultati, malgrado l'involontario ritardo. Notevoli quantità di grano vennero sofisticate e vari negozianti denunciati e condannati.

Contemporaneamente la R. Prefettura fece pervenire al Ministero le sue rimostranze e chiese che venisse imposta la denaturazione del grano, prima della spedizione dai depositi.

Passata ormai la bufera che tendeva a travolgere uomini e cose, ed assicurato l'impero della legge, è d'uopo che vengano ripresi con l'usato amore e con energia, i servizi di vigilanza igienica degli alimenti, onde assicurare alle popolazioni, la bontà e la genuinità dei prodotti. In questa santa opera di risanamento deve primeggiare l'attività delle Commissioni Pellagrologiche provinciali, sia direttamente, sia a mezzo di appositi Ispettori, la cui particolare funzione deve essere intesa ad ottenere che i cereali ed i loro derivati siano sani: provvedere a togliere dal commercio la merce guasta e difettosa, sottoponendola, nei casi dubbi, ad esame da parte dei laboratori di chimica agraria; dare consigli e suggerimenti pratici sulla buona conservazione del grano, o sulla eventuale essiccazione artificiale.

Gli Ispettori pellagrologici, da persone eque e di cuore, devono infine perseguire i disonesti e denunciarli, senza riguardi per alcuno, alla competente Autorità giudiziaria.

Così operando, di conserva con i preposti alle Commissioni provinciali pellagrologiche ed agli Ufficiali sanitari dei Comuni, essi assolveranno il loro delicato ufficio, nell'interesse supremo della pubblica salute.

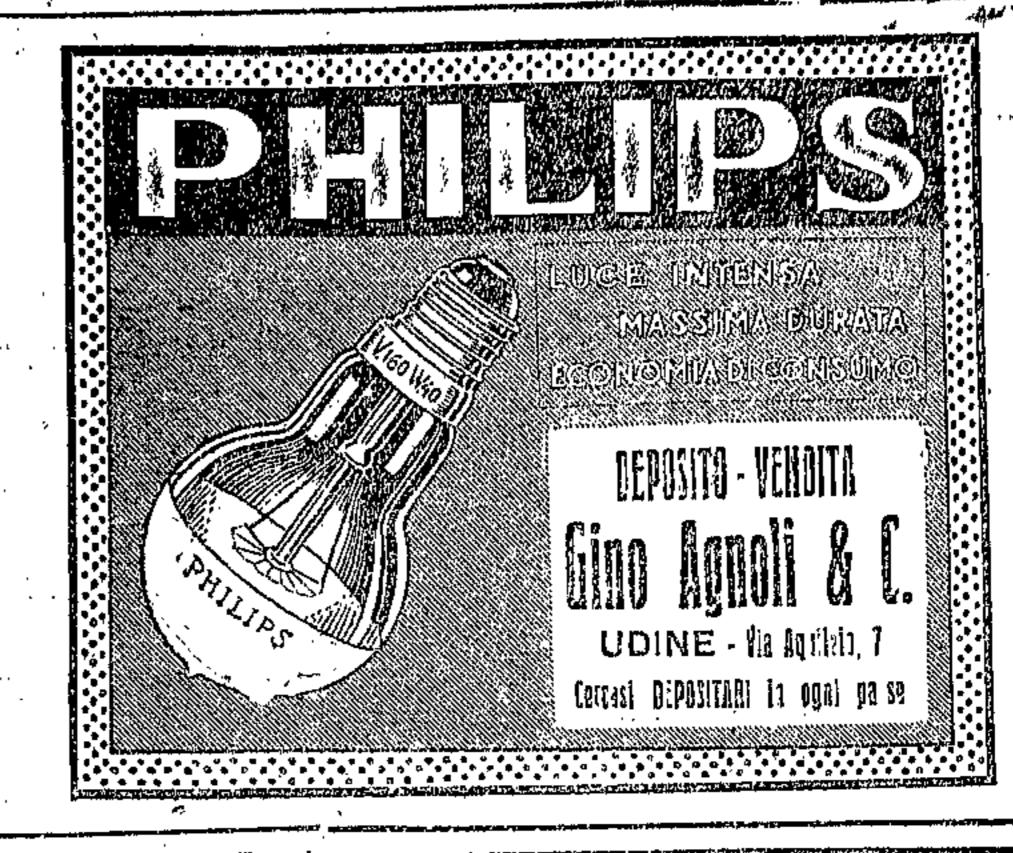
G. Ragazzoni
Ispettore Pellagrologico.

Cronaca Sportiva
La «Coppa Pordenone»

Domenica alle ore 9 e 7 minuti alla presenza di un pubblico numerosissimo, sono partiti i 32 corridori partecipanti alla IV. Coppa Pordenone. Funzionava da Starter l'instancabile Presidente Zotti della Unione Sportiva.

Il gruppo, partito con una buona velocità ha continuato così fino a Zoppola dove Bassi Giovanni ha tagliato, con una volata meravigliosa quel traguardo. A Spilimbergo è nuovamente Bassi che vince il secondo traguardo. A S. Daniele del Friuli è Bottecchia che arriva primo superando una ripidissima salita. Dopo San Daniele, i corridori si slanciano vertiginosamente nella discesa continuando così fino a Gemona dove Bottecchia vince il traguardo posto in cima alla salita del paese, distanziando il gruppo di 200 metri. — Lo segue Zanaga ed il vecchio e simpatico Galetti festeggiatissimo dalle numerose persone che assistono al passaggio dei corridori. Fuori di Gemona Bottecchia, Zanaga e Galetti, vengono raggiunti dal gruppo che compatto ed a passo moderato raggiunge Tolmezzo dove Molon vince quel traguardo. A Tolmezzo i corridori hanno tre minuti di neutralizzazione per il rifornimento e ripartono in gruppo serrato alla volta di Anduins.

Nulla di importante da segnalare lungo il tratto Tolmezzo Ponte dell'Armistizio, ad eccezione di qualche caduta in seguito alle quali Morato si ritira e Dalla Fina, Robotti, Erba e qualche altro restano attardati. Abbiamo anche una fermata involontaria dei corridori e delle automobili al seguito della corsa causata dal passaggio di un vero nugolo di armenti. Dopo il Ponte dell'Armistizio comincia il tratto più difficile della corsa, le salite di Anduins fanno ammirare la bella forma di Bottecchia che stacca di forza il gruppo vincendo il traguardo di Anduins prima, e quello di Clauzetto al termine della salita dove Trentarossi lo segue a circa seicento metri di distanza.

Bottecchia approfitta del distacco per continuare nella fuga, ma è ben presto raggiunto da Trentarossi. I due proseguono assieme fino a Maniago dove il traguardo è vinto da Bottecchia ed è soltanto in prossimità del Ponte Giulio sul Cellina, che vengono raggiunti da Zanaga, Tonali, Gordini, Bassi, Molon, Bestetti e Reffo.

Bellissima la volata finale, nella quale vince il forte romagnolo Gordini salutato entusiasticamente dal numeroso pubblico che assiste all'arrivo. Molon a mezza ruota e in gruppo serrato, Tonari, Bestetti, Bottecchia, Reffo I.o dei dilettanti Bassi Giovanni, Trentarossi e Zanaga, tutti in ore 7 e 8 minuti alla velocità di chilometri 28.330.

La corsa che si è svolta bellissima ed emozionante, ha rilevato lo spirito e la intraprendenza organizzativa della nostra vecchia Unione Sportiva Pordenonese. Peccato che la volata finale sia stata guastata da una collisione tra Zanaga e Tonani a circa quaranta metri dal nastro d'arrivo, collisione che non ha permesso a Tonani di esplicare liberamente lo sforzo finale. Una lode agli amici dell'Unione Sportiva che si prodigarono a tutt'uomo per la splendida manifestazione.

La situazione dell'Austria
DESCRITTA DALL'ON. LUIGGI

ROMA, 12. — L'on. Luiggi, reduce dalla conferenza internazionale di Vienna interrogato sulle condizioni economiche dell'Austria e su l'azione che l'Italia dovrebbe svolgere per venire in aiuto della vicina repubblica, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Le condizioni dell'Austria sono veramente disastrose e tali da dover seriamente preoccupare non solo l'Italia ma anche gli altri Stati che con essa hanno rapporti di vicinato.

«Il nostro paese, che fra tutti questi Stati, si trova in condizioni economiche di poter più opportunamente intervenire dovrebbe svolgere un'azione efficace per impedire che l'Austria piombi in una miseria ancora più desolante e preoccupante. Ciò facendo il nostro paese acquisterebbe diritto a una imperitura gratitudine da parte della popolazione austriaca che fida sugli aiuti dell'Italia.

«Quantunque molti di quei paesi, che prima facevano parte del cessato impero austro-ungarico, abbiano dimostrato di non tenere in giusta considerazione gli sforzi compiuti in loro favore ed in varie circostanze, spesse volte dolorose, dall'Italia, pure io ritengo che l'Austria nel caso ci decidessimo ad aiutarla, serberebbe per noi gratitudine.

«Non parlo delle insostenibili condizioni delle classi impiegatizie. In Austria si sono riversati tutti i funzionari statali del cessato regime che gli Stati sorti dallo sfacelo dello impero austro-ungarico, non hanno voluto mantenere a differenza di quanto ha fatto l'Italia per le nuove provincie ai rispettivi posti. Ne consegue che per una limitata popolazione di pochi milioni abitanti, esiste un esercito di impiegati, che fra l'altro, sono senza alcuna occupazione.

«Ora lo Stato austriaco è impotente a pagarli e la classe impiegatizia si trova nella assoluta impossibilità di poter vivere.

L'Italia dovrebbe quindi intervenire e per agevolare la ripresa economico - industriale della Austria e per collocare nel nostro paese e sugli altri mercati che dalla Italia dipendono, prodotti di fabbricazione austriaca che sono del resto facilmente collocabili perchè di lusso. Da tale intervento dell'Italia troverebbero la ragione di prosperare i porti di Venezia e di Trieste, e più specialmente quest'ultimo, che vedrebbe così aumentati i propri traffici marittimi e ferroviari col retroterra. Occorrerebbe, inoltre che l'Italia intervenisse per salvare l'Austria dalle sue disastrose condizioni finanziarie. L'enorme deprezzamento della corona potrebbe determinare la Italia a pagare con qualche centinaio di milioni di lire il debito dello Stato austriaco e permettere a questo la emissione di una nuova valuta che avrebbe un corso normale non deprezzato.

«Per quanto si riferisce alla unione doganale io ritengo il progetto attuabile. Basti pensare che la Germania e l'Austria prosperarono economicamente, proprio per tale unione. Si potrà dire che ragioni di ordine politico impediscono che tale accordo si effettui. Non lo discuto. Ad ogni modo, a mio avviso non esiste alcun impedimento di ordine tecnico.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano